Martedì 8 Aprile 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVIII N. 84

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

Comitato Forestale

Si è riunito il Comitato Forestale. Venerdì prese le seguenti deliberazioni.

Affari approvati

1. Contributo mostra bovina ovina Canale del But. Accorda Lire cento ai migliori allevatori di pecore e Lire cento a chi introdurrà migliori soggetti.

2. Vito d'Asio — Istanza Zatti Maria per escavo in terreno vincolato e costruzione stalla.

3. Cavazzo Carnico. — Domanda Billiani per miglioramento fondo.

4. Prato Carnico. Riatto lavori frana Orteai L. 267.90.

5. PrePotto. — Istanza Cozzarolo Carlo per funicolare.

6. Villa Santina. — Domanda Mazzolini Carlo per cava sassi.

8. Bordano — Domanda Rossi Francesco per migliora—ento fondi.

9. Venzone — Domanda Picco Giovanni per espurgo terreni.

10. — Trasaghis — Domanda di Boi Catterina per costruzione stavolo.

11. Claut — Domanda Borsatti per escavo argilla.

12. Ovaro — Domanda Aria don Bastiano per taglio bosco di faggio.

13. Costruzione briglia Rio Scuro di Prato Carnico.

14. Concede sussidio alla guardia Tasotto Lorenzo di lire cinquanta.

Affari non Aprovati

Villa Santina — Svincolo bosco.

da Mortegliano

Funerali solenni

La sera del 5 c. m. moriva improvvisamente per paralisi cardiaca Candolo Luigi d'anni 51, operaio intelligente che con assiduo lavoro riuscì ad impiantare una fabbrica di trebbiatrici vagliatori ecc. Fu premiato con medaglie all'Esposizione di Cividale, Udine, Milano, Torino. Era un autodidatta. Per i suoi lavori era conosciuto non solo in Italia, ma anche all'estero. Contava numerosi amici ed ammiratori i quali oggi intervennero ai funebri. Parteciparono anche numerosi soci della Società con bandiera. Il Comune era rappresentato dall'assessore Vesca. Notavansi numerose corone fra le quali notammo: la moglie e le figlie, Giuseppe Ciolin, Cognato Guatta, il genero all'amato suocero. Molte le torce.

da Cividale

Società del Teatro

7. — In seguito alle presentate dimissioni della Presidenza del Teatro Ristori, i soci del Teatro stesso sono convocati in Assemblea per domenica 13 corr. onde deliberare sulle stesse.

Per l'acquedotto del Poiana

Abbiamo già annunciato che l'asta per i lavori del Poiana è andata deserta. Perciò il 10 corr. avrà luogo la riunione di tutti i sindaci dei comuni consorziati per vedere se sia possibile fare il lavoro per economia.

Nel caso però che per circostanze impreveduta tale esercizio in economia non potesse essere assunto dal consorzio, si dice che sia sorta l'idea di una società fra i cittadini dei comuni consorziati per l'assunzione dei lavori dell'acquedotto. Si costituirebbe una società per azioni con un capitale di lire 500 mila aumentabile ad un milione; le azioni sarebbero di lire 5000 l'una. A far parte della società sarebbero invitati gli istituti cittadini di credito, i comuni consorziati e tutti i cittadini che credessero di concorrere.

I lavori sotto la direzione degli ingegneri del consorzio sarebbero affidati a professionisti ed alle braccia degli operai dei comuni consorziati. Ci consta che i soli iniziatori di tale idea sottoscriverebbero azioni per un importo di 100 mila lire.

da Spilimbergo

Alla Società bovina

Ieri ebbe luogo qui l'assemblea della Società bovina.

Fu approvato il bilancio semestrale ottobre 1912 Marzo 1913 con un civanzo di cassa di oltre lire 2000.

da Pocenia

Il nuovo segretario

E' stato nominato nell'ultima seduta consigliare a segretario comunale il sig. Claudio A. Serra, che da qualche mese copriva lodevolmente l'«interim».

Al neo eletto auguri e congratulazioni.

da Tolmezzo

Due arresti

7. — I nostri carabinieri hanno arrestato stamane il bracciante De Antoni Gio. Batta da Comeglians per ubbriachezza e porto di coltello e certo Antonio Giulio da Tarcento imputato di truffa, abuso di titoli e contravvenzione alla legge sanitaria.

Tutti e due furono denunciati alla Procura del Re.

Sotto i cipressi

Si spegneva iori sera dopo brevissima malattia il giovane tipografo Marco Marini di 23 anni, ottimo operaio e pure brillante suonatore di cornetta alla nostra banda.

La polmonite lo ha ucciso.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

da Valvasone

Due mucche uccise dal fulmine

7. — Nel pomeriggio di ieri, all'improvviso, si è addensato sulla nostra zona un violento temporale accompagnato da frequenti scariche e da un grandinar fittissimo.

Un fulmine andò poi a cadere sulla stalla di certo Buzzel, uccidendo due mucche ed appiccando un piccolo incendio che venne tosto domato.

da Sacile

Ai nostri valorosi

7. Anche Sacile va orgogliosa nel sapere che due dei suoi figli meritarono l'encomio solenne nella remota campagna libica.

Essi sono il sergente maggiore Pallio Italico ed il reduce soldato Busetto Virginio; il primo perchè in combattimento si distinse per prontezza e coraggio nel portare ordini sulla linea di fuoco a Uadi-Auda (Tobruch) il 27 maggio 1912 — il secondo per lodevole contegno tenuto in combattimento nella battaglia delle due Palme 1912. Congratulazioni.

Al Politeama Zancanaro

Non ostante il tempo orribile, il Politeama Zancanaro iersera era addirittura zeppo di persone per udire lo spettacolo di varietà dato dal Club Sportivo Conegliànese.

Il bozzetto «Risorgimento Italiano» simboleggiante ora più che mai la grandezza d'Italia ebbe una buona interpretazione e fu applauditissimo.

Riuscite furono pure le canzonette ed i duetti eccentrici.

L'operetta comica della «Pianella» perduta fra la neve, fu interpretata con un vero gusto artistico.

Molto affiatata l'orchestra diretta dal distinto maestro Giordano De Lotto di Conegliano.

Lo spettacolo si chiuse con ripetuti calorosi applausi ai simpatici artisti che speriamo di rivedere presto fra noi.

da Roveredo in Piano

I danni di un fulmine

7. Nel pomeriggio di ieri si scatenò un violento temporale con scrosciar di grandine e lampeggiar frequente di fulmini.

Una di questi cadde sul fienile di certo Barumattia Antonio incendiandolo.

Mercè il pronto accorrere di paesani il fuoco fu tosto spento: i danni sono però abbastanza gravi.

da Palmanova

I concittadini valorosi

Dal Bollettino ufficiale delle ricompense al valor militare nella recente guerra togliamo i nomi dei seguenti Palmarini:

De Biasio Amedeo capitano del 79.o fanteria, medaglia di bronzo — Italico Biasioli sottotenente di complemento al 2.o genio, medaglia d'argento — Osso Luigi, caporale maggiore nel 13.o fanteria — medaglia di bronzo — Butto Pietro soldato nel 57.o fanteria, medaglia di bronzo.

da Gemona

Al Tiro a Segno

7. — Ieri alla nostra Società di Tiro a segno hanno avuto luogo le elezioni per la nomina della presidenza e dei revisori dei conti.

Furono eletti per il Consiglio i sigg. cav. Antonio Stroili, Iseppi Gio Batta, Fantonini Guido, Pittini Arturo, Falomo Giacomo.

A revisori dei conti riuscirono eletti i sigg. Pittini Umberto, De Carli rag. Giuseppe e Pittini Ugo.

A PROPOSITO DELLA MORTE DI PIERPONT MORGAN

Miliardi e miliardari americani

Morgan

La morte di Pierpont Morgan avvenuta, come ci hanno giorni addietro annunziato i nostri fonogrammi e telegrammi, testè a Roma, al Grand-Hotel, ci hanno richiamato alla mente la danza dei milioni ed anche dei miliardi sulle grandi imprese americane alle quali sono legati i nomi del Morgan, dello Schwab, del Rockfeller, del Carnegie.

E diamo qui — come attualità — alcune interessanti notizie, togliendole da articoli del signor J. Brisben Walker nel Cosmopolitan, del signor A. Goodrich nel «World's Work» del signor H. Wysham Lanier nello stesso «World's Work» del signor W. T. Stead nella «Review of Reviews»:

Il signor Brisben Walker intitola il suo articolo del «Cosmopolitan» così: «La più grande rivoluzione del mondo» significando con questa frase la costituzione avvenuta ultimamente in America del colossale trust dell'acciaio, con un capitale di cinque miliardi e mezzo, sotto il patrocinio di J. P. Morgan.

La costituzione della compagnia fu annunziata il 3 marzo, «Da quel giorno, dice lo scrittore del «Cosmopolitan», il mondo ha cessato di essere governato da principi e da uomini di Stato. I veri signori del mondo sono quelli che hanno concentrato nelle loro mani una potenza così gigantesca. Le parole: «Ditta J. P. Morgan e C.» rappresentano, oltre la ricchezza della ditta stessa, l'appoggio finanziario della casa Rosthschild, l'approvazione, e non l'attiva cooperazione della casa Rockefeller, e la cooperazione diretta della casa Carnegie e di altri grandi case dedicate all'industria dell'acciaio Dunque:

Casa Rothschild e annessi: 500 milioni;

Casa Rockefeller e annessi 4250 milioni;

Casa Morgan, Carnegie e annessi: 5770 milioni;

Totale, quindici miliardi e 20 milioni.

«Che diventa quel tedesco che fa da imperatore o quel re che ottiene tanta lode con un discorso scritto dai suoi ministri e dettato dal mondo della finanza? Anche lo Zar delle Russie fa la figura di un semplice prestanome accanto agli uomini che dispongono di quindici miliardi! Fra le linee dell'annuncio che notificava la formidabile coalizione, si poteva leggere questo proclama:

Metropoli commerc. del mondo

«Avviso ai popoli di tutti i paesi e di tutte le nazionalità»

Il rovinoso sistema della concorrenza, con il suo sciupìo di forza, è abolito: il cambiamento deve aver luogo parte subito, parte appena sarà possibile.

Le quattro grandi case che controllano il mercato monetario del mondo si sono poste d'accordo per agire all'unisono secondo il piano progettato dal signor J. P. Morgan, ed hanno assunto il dominio della estrazione dell'elaborazione, del trasporto dei metalli.

Il pubblico comprenderà subito che non converrebbe a nessuno azzardarsi di porsi in antagonismo colla coalizione oggi creata: e se i territori commerciali di questa coalizione fossero invasi, essa metterebbe in opera tutte le sue forze.

Inoltre le borse di tutto il mondo tengano presente che la coalizione, con le immense somme cui potrà disporre, potrà vincere o imporre ogni speculazione. La federazione delle case Rothschild, Rockefeller, Morgan e Carnegie non lascierà addito alla concorrenza, e ogni tentativo in questo senso incontrerebbe la sorte che attenderebbe ogni sforzo compiuto per tornare alla barbarie.

«Queste sono le parole che ogni uomo di affari mediocremente intelligente deve avere letto fra le linee dell'annunzio della «J. P. Morgan e C.» — ciò che non accade pei proclami dei re o degli imperatori — nessuno avrà tanto ardire da sfidare quegli ordini. A partire del 3 marzo, l'aspetto del mondo politico e degli affari sarà mutato!».

Mentre nel «Cosmopolitan» si spiega così, a tinte forse un po' troppo cariche, l'importanza del trust, nel «World's Work» si dà cenno dei principali personaggi implicati in questa combinazione.

Rockefeller l'alleato di Morgan.

Morgan l'ideatore, l'organizzatore e il signore supremo del trust dell'acciaio era — a detta di quella rivista — uno dei più eminenti che vivevano in America e forse in tutto il mondo.

Certo egli è l'uomo che ha concluso gli affari più straordinari, con la sua aria di indolente e di fannullone. Un visitatore che lo vedesse nel suo ufficio dalla mattina alla sera lo giudicherebbe l'uomo meno occupato della terra. Passeggia su e giù per le stanze gettando quà e là qualche occhiata ai tavoli degli impiegati, sfoglia un libro, una statistica, una relazione, torna a passeggiare...

Eppure è questo il suo «sistema». Facendo così, egli sa tutto e vede tutto. Ultimamente dopo non aver fatto per più settimane che aggirarsi così fra i tavoli degli impiegati senza scopo e senza occupazione apparente, Morgan convocò i suoi soci ed annunziò loro che aveva comperato una linea ferroviaria da una compagnia e l'aveva venduta ad un altra con enorme profitto. Nessuno dei soci sapeva nulla della cosa, quantunque ciascuno avesse concorso al risultato finale, occupandosi senza sapere il perchè di qualche dettaglio dell'affare. Egli commercia in linee ferroviarie come altri possono commerciare in nastri o in giocattoli. A volte manda avanti affari di milioni e milioni contemporaneamente; ciascuno dei soci dirige un «movimento» ma il piano della campagna non lo si capisce se non a campagna finita. Morgan mette la mano su una ferrovia: falcidia le spese inutili, migliora il servizio, aumenta la velocità dei treni dopo pochi mesi, il valore della linea è raddoppiato. A volte ci sono due linee che si fanno una concorrenza spietata: Morgan le acquista tutte e due, e sotto la propria direzione, le fa prosperare tutte e due.

Egli era veramente uno dei re dell'industria americana; e, oltre a ciò, era assai benefico quantunque, personalmente non fosse stato molto ricco: possiedo appena qualche decina di milioni.

Morgan era il creatore e il signore del trust dell'acciaio; Schwab ne è il presidente, il che significa, che a trentanove anni, egli è capo della più colossale coalizione di capitali, che si sia mai veduta. A diciotto anni Charlie Schwab era impiegato in un negozio di Braddok a dodici lire la settimana. Un giorno entrò nel negozio il signor Jones direttore d'una fabbrica d'acciaio, e l'impiegatello, di dietro il suo banco, gli domanda a bruciapelo se nella fabbrica ci fosse posto per lui. La decisione con cui la domanda fu fatta piacque al Jones, che domandò:

— Che volete fare?

— Qualunque cosa.

— Che salario volete?

— Qualunque salario.

Schwab

Schwab entrò nella fabbrica con un salario di trenta franchi la settimana. Sei mesi dopo, fu capo dei meccanici, perse il nomignolo di Charlis, che gli avevano affibbiato, e divenne il signor Schwab. Da allora fece sempre carriera. V'erano sempre fornaci da costruire, ed egli sorvegliò i lavori. Si doveva ingrandire la sezione che fabbricava le rotaie del mondo: e intanto realizzò economie sorprendenti a forza di trovate geniali. Nel 1887 passò in un'altra fabbrica di acciaio la ricostruì tutta e ne fece la più grande che esistesse nel genere. Queste imprese diedero nell'occhio a Carnegia, il famoso re dell'acciaio, che assume Schwab nella propria compagnia di cui lo fece presidente nel 1896. Ora che Carnegie s'è ritirato dall'industria e la sua compagnia da Morgan, Schwab, è stato messo alla testa della coalizione stessa. Ha uno stipendio di quattro milioni l'anno.

Ma indubbiamente fra tutti questi personaggi straordinari, il più straordinari, il Carnegie.

Carnegie

Suo padre, un tessitore scozzese condusse la sua famiglia in America nel 1848 e ben presto Carnegie fu impiegato in una fabbrica di tessuti. Poi passò in un'altra fabbrica come macchinista, guadagnava una lira al giorno, ma il suo salario fu accresciuto quando il padrone, saputo che il ragazzo sapeva l'aritmetica e aveva una bella calligrafia lo passò dalle macchine agli uffici. Più tardi Carnegie si mise a fare il fattorino telegrafico, occupandosi nelle ore libere, d'apprendere il mestiere di telegrafista, e in tale qualità egli fu assunto da una compagnia ferroviaria, con uno stipendio di quattro franchi al giorno. Elevandosi poco a poco, Carnegie divenne segretario del direttore, e poi capo di una importante divisione. Frattanto, egli veniva facendo qualche speculazione che gli riusciva bene; la più importante e la più fortunata fu la fondazione di una compagnia per sostituire i ponti d'acciaio ai vecchi ponti di legno. La compagnia fece affari d'oro, e da allora la fortuna dello scozzese non fece che progredire vertiginosamente. Egli divenne capo d'una delle più colossali industrie che si conoscano, ed ora ritiratosi dagli affari, egli ha una fortuna personale enorme.

E' noto come Carnegie sia straordinariamente munifico e si proponga di dar via, avanti di morire, una gran parte della sua ricchezza. — W. T. Stead, nella «Review of Reviews», gli fa un poco di conti in tasca.

«Carnegie, egli dice, è un uomo di sessantasette anni. Supponendo che egli ne viva altri tredici e muoia ad ottant'anni, anche lasciando la modesta somma di 625 milioni, gli resterebbero da spendere circa 1300 milioni, ossia cento milioni l'anno sino al 1914 Cento milioni sono una bella somma. Se Carnegie desse via un chèque di 5 sterline (125 franchi) al minuto a ognuno che si curasse di domandargliele, alla fine dell'anno, anche supposto che lavorasse, giorno e notte senza vacanze, a dar via continuamente uno chèque al minuto, avrebbe speso circa 65 milioni e gliene resterebbero trentacinque.

Tenuto conto degli interessi, nei tredici anni di vita che ancora presumibilmente gli restano, Carnegie, per spendere il suo denaro, dovrebbe dar via 200 franchi al minuto giorno e notte, senza un giorno di riposo, e ancora gli resterebbero 625 milioni da lasciare in eredità».

Questa ricchezza è fatta per colpire l'immaginazione. Un inglese fabbricante di sciroppi certo signor Wack, ne ha avuto una ispirazione geniale. Per persuadere il pubblico a comprare i suoi prodotti, egli s'era proposto di diffondere un numero sterminato di opuscoletti che facessero loro la réclame; ma questi opuscoletti occorreva che fossero letti, e a tal uopo bisognava trovare un argomento che suscitasse un interesse intenso e generale, trattare quest'argomento, e nel mezzo del discorso, come incidentalmente, introdurre una dissertazione sui sciroppi. Wack si diede a cercare l'argomento, e, dopo aver pensato a lungo deliberò di utilizzare Carnegie e i suoi milioni.

Egli mise assieme dunque un bell'opuscolo con una copertina illustrata con un'infinità di sterline, e, nell'interno, una breve biografia di Carnegie. A meglio stimolare poi l'interesse del pubblico, egli invitò ognuno dei lettori a dare un consiglio sul modo come Carnegie avrebbe dovuto impiegare il suo denaro, stabilendo un premio per ogni consiglio seguito. Chi, mettiamo, avesse consigliato la costruzione d'una biblioteca in una data città, se Carnegie avesse seguito il consiglio, avrebbe avuto diritto di reclamare 20 scellini (25 franchi) dal fabbricante di sciroppi.

Con diecimila franchi, l'intraprendente Wack si procurò le liste elettorali di tutto il regno Unito, e poi mandò una copia del suo opuscolo a tutti gli elettori. In capo a poco tempo, erano arrivati 45.000 consigli al sig. Carnegie.

92,246 persone non trovarono miglior consiglio di dargli fuorchè di mandare qualche soccorso a loro stesse. 5296 persone domandarono la distribuzione gratuita del sciroppo del Wack. 2268 domandavano soccorsi per altri. 2044 consigliavano di dare i denari ai poveri. 1558 di mandar fondi alle vedove e ai figli orfani dei soldati morti nella guerra sud-africana, 1320 di istituire pensioni per la vecchiaia, 709 di istituire ospedali, 653 di aprire ricoveri per le vedove e gli orfani in generale, 629 di mandar fondi in India per alleviare le miserie cagionate dalla fame, 509 di assegnare una buona dote alla signorina Carnegie, figlia del miliardario, 403 di aprire istituti per i vecchi e gli invalidi, 389 di far donazioni a clubs, 322 di promuovere l'emigrazione, 278 di aprire case modello per gli operai, 277 di aiutare finanziariamente i giovani, 394 di istituire scuole, 249 di istituire riformatori, 237 di concorrere all'estinzione del debito nazionale, 236 di istituire un fondo di guerra nazionale. Soltanto 204 consigliarono di istituire biblioteche.

E nondimeno Carnegie dedica quasi tutto il suo avere ad istituire biblioteche. Ha già speso in questo delle centinaia di milioni, ed altri ne spenderà ancora.

Rubrica commerciale

L'ispezione delle Banche e gli istituti economici confessionali

Esiste — come i nostri lettori sapranno — un progetto di Legge del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio on. Nitti inteso a regolare le disposizioni fondamentali riguardanti gli Istituti di Credito, nel senso di accordare al Ministero medesimo un diritto di ispezione periodica, ed anche saltuaria, in quegli Istituti presso i quali la somma dei depositi sia più del triplo dell'ammontare complessivo del capitale versato e delle riserve.

Nello stesso progetto di legge è inclusa la clausola che quegli Istituti di credito, i quali, fra capitale versato e riserve, abbiano, una somma complessiva inferiore al decimo dei depositi a risparmio, debbano destinare i due terzi degli utili annuali alle riserve sotto la comminatoria di poter essere posti in liquidazione su richiesta del Pubblico Ministero.

Come ogni progetto che involge una somma grandissima d'interessi i più disparati, anche questo ha sollevato e solleverà discussioni e polemiche; e sin qui niente di male — anzi molto di bene perchè secondo noi, la polemica è un'arma che ben usata, serve ad integrare, a modificare, a migliorare ogni nuovo provvedimento, ogni nuova disciplina.

C'è già una corrente — alla quale sembra si unirà anche Luigi Luzzatti che afferma che il progetto Nitti, mentre procurerà danni gravissimi alla organizzazione cooperativa del credito, favorirà ingiustamente l'alta Banca, il capitalismo e anche l'usura.

Può darsi, che di una legge simile ne approfittino i grandi istituti bancari — può darsi che molte piccole banche cooperative e non cooperative, vadano incontro a certa fine o alla liquidazione forzosa — ma tutto questo, se può far desiderare qualche modifica al progetto, non deve far disconoscere, che esso è informato a una necessità di difesa della buona fede del pubblico, che va facendosi sempre più impellente.

Buttiamo via la solita rettorica che ci fa dir menzogne sapendo di dirle, e diciamo alto e chiaro, che è ora di escogitare rimedi atti ad impedire rovine come quella attuale di Varese; — e vergogne che rimangono nascoste perchè non si possono denunciare se non con le prove, che ora sfuggono all'indagine del giornalista e che pur si sanno o si sospettano, e che finiscono a trar alla rovina i depositanti e i correntisti del piccolo risparmio, raccimolato con fatiche senza nome.

Più avanti esamineremo e discuteremo il progetto Nitti; ora affermiamo che l'ispezione rappresenta un provvedimento di onestà — una legittima salvaguardia del correntista, che in buona fede affida i suoi risparmi a banche indegne di fiducia e che si servono dei danari sudati dei piccoli per favorire le speculazioni o gli interessi dei grandi.

***

Ma un lato sintomatico di questa agitazione, è la levata di scudi di tutte le banche di piccolo credito confessionali, contro il progetto, che si dice, dalla stampa clericale, escogitato dal ministro Nitti con fini anticlericali.

Infatti la «Rassegna» di Bergamo, pubblica che presso la sede del «Piccolo Credito Bergamasco» alla Casa del Popolo si tenne una riunione alla quale intervenne una sessantina di rappresentanti di banche di Piccolo Credito e di altre istituzioni economiche confessionali; presiedeva il conte Stanislao Medolago Albani ed erano presenti spiccate personalità del partit. clericale italiano, fra cui il comm Rezzara, l'on. Angelo Mauri ed altri.

Si trattava di discutere la posizione in cui vengono a trovarsi le Banche cooperative di Piccolo Credito di fronte alla nuova legge che il ministro Nitti si propone di presentare alla Camera.

Nella legge Nitti sono escogitati provvedimenti e cautele allo scopo di creare fra capitale e depositi bancari una proporzione adeguata, per cui i depositi trovino nel capitale stesso una maggiore garanzia. Ora nella riunione si discussero i mezzi più adatti per opporsi al disegno di legge e si procedette alla nomina d'una commissione di cinque membri sotto la presidenza dell'avv. Angelo Mauri con l'incarico di raccogliere elementi di studio relativi alla questione e di proporre i provvedimenti più opportuni per risolverla. Nella riunione venne prospettata l'eventualità che la Camera sia sciolta prima che il disegno di legge Nitti sia portato in discussione; in tale caso l'agitazione non avrebbe, naturalmente, ragione d'essere e l'assemblea dovrebbe considerarsi come non avvenuta. Per il caso, invece, che la legge abbia a passare, malgrado tutte le opposizioni che le venissero create e nella Camera e fuori della Camera, fu ventilato un progetto a più grandi linee, e cioè la fusione di tutte le banche conche confessionali in un solo grande istituto sotto forma di società anonima del quale tutti gli attuali istituti di Piccolo Credito non sarebbero che altrettante filiali.

Ora questo armeggiar di lotta, caratterizza eloquentemente le istituzioni di credito confessionali. Già lo aggettivarsi in tal modo è indice del loro scopo e dei loro fini, che vanno più in là della distribuzione del credito; ma se in proposito poteva esserci un dubbio, questa azione di resistenza a una legge, generata per fini di moralità pubblica, lo toglie anche alla più benevola gente.

I clericali onde salvar le loro piccole banche (e questa necessità di «salvare» rappresenta di per se stessa le vere condizioni economiche loro: vuol dire che un'ispezione constaterebbe in via generale lo squilibrio fra capitale versato e depositi) avvertono che fonderanno un grande Istituto Bancario, del quale tutti gli attuali piccoli istituti non sarebbero che altrettante filiali; ma basta solamente raggiungere questo risultato, per capire come la legge Nitti sia un'ottima legge: la scomparsa

di tanti funghi bancari per lasciar posto a un solo istituto che possa accettare depositi in ragione delle sue garanzie.

Perchè qui, ora non si parla con visuale politica: se vi sono banchette confessionali pericolose per il credito pubblico, ve ne sono anche di neutre — la legge che tanto rumore ha destato, non va solamente contro l'arma economica dei clericali (e in ciò sta la ragion di tante grida) ma colpirà tutti gli istituti bancari che o presto o tardi finirebbero come la Banca di Varese.

Ed esaminando la questione dal solo punto di vista dell'interesse pubblico, niuno potrà dire che si tratta di provvedimenti fuori posto.

Si dice anche, che la sparizione degli istituti minori (quest'ammissione viene di per sè a dar ragione alla legge) sarà a tutto danno del pubblico e si cambierà in un grosso bottino per le grandi Banche.

L'obbiezione ha il suo lato giusto e non è di quelle che possono esser disprezzate: ma questo non vuol dire che allo stato attuale delle cose molte moltissime banche italiane, non rappresentino una minaccia continua di disastri e di perdite per il risparmio *in buona fede*.

Come abbiamo detto, la legge potrà, anzi dovrà esser emendata nel senso di danneggiar il meno possibile le banche cooperative o no, che con modesti capitali lavorano modestamente come distributrici di piccolo credito, senza azzardi e senza sconti di favore per amici e nepoti — servendo da giusto calmiere alle funzioni delle grandi banche; ma se questa legge riescirà a far liquidare tutti quegli istituti che presentano dei *bilanci*, magnifici saggi di ragioneria che nascondono od occultano le crepe e le *rovine interne* — i cui soprapprezzi delle azioni sono in contrasto con le riserve — e il cui portafoglio è pieno di firme di comodo senza alcun valore — noi benediremo questa provvida legge, come una delle poche che possono chiamarsi: legge di salute pubblica!

E se in questo crollar di castelli di carta pesta, i clericali vedono la rovina delle loro banche confessionali, la colpa non sarà della nuova legge, ma della degenerazione dell'istituto di credito, da loro stessi procurata, onde formarsi un'istrumento formidabile di egemonia sulle plebi, specialmente campagnuole, che ha con se, con i grandi vantaggi politici tutti i pericoli economici.

E per l'amor di tutti gli dei, non piatiscano in questo modo i clericali, ad ogni stormir di fronda, perchè proprio, questa parte di gente *perseguitata* — in Italia, con Giolitti e con i conservatori ultima marca — *non si attaglia a loro*: *fa ridere* perchè è troppo... tirata!

IN BIBLIOTECA

Vocabolario moderno della lingua italiana

Il De Amicis dedicò un capitolo alla lettura del dizionario, ed è un capitolo dei più interessanti o curiosi, non solo per quello che dice, quanto per l'arte ingegnosa di cui si vale per persuadere anche i più restii a leggere qualche pagina del Dizionario della lingua italiana.

Sul principio tale lettura non è delle più piacevoli, ma ben presto lo diventa, se si ha pazienza di continuare sia pure a sbalzi attraverso le pagine del grosso volume, non molto maneggevole, o che a molti riesce, purtroppo, molesto. Ma oggi, che si vuole essere pratici sopratutto, la non sicura conoscenza di vocaboli nuovi, di talune frasi che spesso si odono senza *afferrarne bene il significato*, non basta agli usi quotidiani e alle molteplici necessità a cui la lingua deve adattarsi e rispondere compiutamente. La vita odierna ha intensificato l'attività, accresciute le energie, e pare abbia pure allargato gli orizzonti della vita, e introdotto, coll'incremento degli studi e col trameslio degli affari, un nuovo patrimonio di voci e di frasi che non sono ancora tutte *vagliate*, eppure sono già di dominio pubblico, e paro rispondano ai nuovi atteggiamenti del pensiero. Ha perfettamente ragione Benedetto Croce quando chiede che si renda giustizia alle più varie forme dello scrivere e del parlar nostro. A questo giusto reclamo risponde il prof. Giovanni Mari col suo nuovo «*Vocabolario della lingua italiana*», un ponderoso lavoro di più di 2200 pagine, a due colonne, che s'informa a quei criteri linguistici che aveva additato trent'anni fa il D'Ovidio. Questo nuovo vocabolario è pratico e moderno ad un tempo, perchè ci offre le voci della lingua viva, intesa oggi in Italia, e quel tanto di lingua morta che basti a comprendere i nostri classici anche minori. Del metodo seguito dal professore Mari, Benedetto Croce, Francesco D'Ovidio, Pio Rajna ed altri valorosi espressero già un giudizio molto lusinghiero. Se il De Amicis fosse vivo, dovrebbe aggiungere qualche pagina al suo indimenticabile capitolo, per rilevarvi ciò che in altri vocabolari per quanto eccellenti manca affatto, e che per quello del Mari costituisce una particolarità veramente caratteristica. Infatti il suo Dizionario supplisce anche alla grammatica e alla sintassi, indicando le forme irregolari o difficili, le reggenze delle singole parti del discorso, ecc. in guisa da togliere molte incertezze, in cui cadono spesso anche i meno profani della lingua. Perciò esso sarà accolto con piacere dalle persone di media coltura, dagli stranieri, ai quali viene agevolata con ogni mezzo la ricerca delle forme anomale verbali o nominali, dei suffissi e dei prefissi, delle flessioni irregolari o difficili, e dell'uso dell'ausiliare per i singoli verbi intransitivi. Nelle scuole, specialmente, deve diffondersi questa ottima pubblicazione, che l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha coraggiosamente compiuta, offrendola agli studiosi, ad un prezzo assai mite (L. 18) minore cioè di quello dei dizionari già in uso.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La condanna del d.r Zampolli

E' terminato ieri avanti il Tribunale il processo a carico del farmacista di Pagnacco dr. Lino Zampolli imputato come dicemmo di oltraggio ad un pubblico funzionario, per tutto ciò che egli ebbe a fare contro il segretario comunale di Pagnacco sig. De Longa.

Nell'udienza antimeridiana, viene escusso il dr. Monti medico provinciale, il quale a suo tempo fece un'inchiesta. Egli pur riconoscendo che il dr. Zampolli è un bravo farmacista parla del disordine amministrativo della farmacia, della esuberanza di preparati affermando che gli amministratori non sapevano che fosse amministrata una farmacia comunale e che perciò quella di Pagnacco andava male.

Nell'udienza pomeridiana sono richiamati alcuni testi per delle delucidazioni, quindi ha la parola l'avv. Girardini rappresentante la P. C.

L'oratore, comincia coll'osservare come i fatti che dettero luogo alla causa presente, siano stati originati da una frase che il dr. Zampolli ha attribuita al segretario De Longa. Ma venne invece dimostrato che quella frase non fu dal De Longa pronunciata e che comunque le deliberazioni che furono prese contro il dr. Zampolli non furono provocate dal segretario.

Quindi l'oratore argutamente tratteggia il carattere dello Zampolli il quale volle apparire un perseguitato, mentre era lui che minacciava ed ingiuriava. L'on. Girardini mette quindi vigorosamente in rilievo il contegno del De Longa e dell'avv. Colombatti, ed esamina acutamente fatti della causa per dedurne la prova delle *imputazioni mosse* al dr. Zampolli, e chiude la sua arringa domandando la condanna dell'imputato.

Segue il rappresentante del P. M. cav. Farlatti, il quale pronuncia una poderosa e stringente requisitoria contro il dr. Zampolli, sostenendo che egli solo fu la causa di tutto quanto avvenne e che solo il suo carattere impulsivo e violento lo spinse ad insultare e minacciare Rileva come il dr. Zampolli abbia tentato di farsi credere un perseguitato, mentre tanto il segretario De Longa quanto il dr. Colombatti, che con lui erano stati generosi, si videro minacciati ed insultati.

Chiude chiedendo la condanna dell'imputato ad 1 mese di carcere e 300 lire di multa.

Ha quindi la parola il primo difensore avv. Levi.

Egli con quella acuta e brillante dialettica che lo rendono uno dei migliori oratori del nostro foro, sostiene la tesi che il De Longa abbia provocato l'inchiesta dominato dall'odio e dalla paura suscitate nel suo animo dalla scenata del Capparo e non dal desiderio di riuscire utile al Comune. Afferma provata la frase dal De Longa: «se continua così mangerà anche i banchi»; scagiona il suo difeso dagli addebiti che gli vengono mossi. Conclude domandando una sentenza di assoluzione e sostiene che ad ogni modo mancano gli estremi del reato d'oltraggio.

Dopo una breve ma efficacissima replica dell'on. Girardini, ha la parola l'avv. Bertacioli altro difensore dello Zampolli.

Egli pronuncia *una* vigorosa e fervida difesa del dott. Zampolli, prospettando nuovamente al Tribunale la tesi avanzate dall'avv. Levi.

Dopo di che il Presidente legge la sentenza, con la quale ritenendosi provata l'imputazione di oltraggio ad un pubblico ufficiale si condanna il dott. Zampolli a lire 300 di multa col beneficio Ronchetti

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazion Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.50.
Cormons O. 6.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.45 — D. 17.25 — D. 18.58 — O 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.25 — D. 20.5.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 16.15 — 18 50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.88 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.46 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.46 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruar.-S. Giorgio 7.28 — A. 9.8 — 13.84 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.37 — 13.36 — 16.27 — 19.50 — 21.33
Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.38 — 13.54 — 17.0 — 21.58.
S Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.12 19.25.

Francia e Germania

Il cancelliere Bethmann Hollweg ha, ieri, parlato ben chiaro. Il mondo, (nei discorsi dei diplomatici, si capisce) naviga in piena pace. Occorre però che ognuno si armi, perchè la pace continui. Perfino con la Francia, il cancelliere germanico, dichiarò il perfetto amore. Vedere, per credere, come ritornò lo «Zeppelin» caduto a Luneville: riflettere, per credere, allo stato d'animo permanente nelle popolazioni della frontiera dell'est.

Il colosso germanico (che tanto piacque a Madame de Staël quand'era un paese quasi deserto, e lo additò, modello, a Napoleone) riconosce che la Francia utilizza sino il suo ultimo uomo, vanta i progressi nella tecnica guerresca — ma ciò non rifiuta provocazione alla guerra, se non quanto lo è il progetto per i provvedimenti militari germanici.

Non ostante le parole di pace, dunque, i due avversari, implacabili nei secoli, stanno di fronte, spiando il momento per arrossare di sangue le acque del Reno. Sembra, anzi è, l'antagonismo franco-germanico, una tra le caratteristiche più evidenti dello spirito europeo. Non soltanto due popoli con le loro aspirazioni, le loro cupidigie si trovano di fronte: ma due sistemi, due concezioni di vita.

Dovrà essere affidato unicamente all'urto delle armi, il desiderio della vittoria?

Poichè tra popoli di grande civiltà non è detto che i benefici intrinseci della vittoria tocchino sempre a chi, con le armi, dimostrò d'essere più fortunato o più forte. Molte sconfitte, se sopportate con virile animo, se destano nel popolo un sentimento di revisione dei valori morali, se iniziano un ricominciamento, valgono bene una vittoria militare. Ancora è da decidere a chi tra la Francia e la Prussia, più giovò la guerra del 1870, non ostante lo schiacciante successo militare di quest'ultima.

La Francia ritrovò se stessa. Pagò in ben breve tempo l'oneroso scotto di guerra: dopo pochi anni, in quella Parigi che era stata incendiata durante l'assedio, invitò il mondo a una grandiosa esposizione: crisi formidabili essa superò vittoriosa.

Di nuovo, non ostante i discorsi dei diplomatici, anzi appunto per essi, l'orizzonte si fa minaccioso.

Ma non unicamente le armi, scoppiando il conflitto, dovranno decidere, ma le energie morali dei popoli, per il compito che ad essi è affidato nel destino del mondo.

Sharp

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 Aprile 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.94
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.65
» 3 0/0	66.75

AZIONI

Banca d'Italia	1440.75	Ferrovie Medit.	345.75
Ferrovie Merid.	572.87	Società Veneta	142.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	337.50
» Mediterrane 4 0/0	497.50
» Italiane 3 0/0	332 75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	502.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	492.—
» Idem, 4 1/2 0/0	506.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102.13	Pietrobur. (rubli)	260.83
Londra (sterline)	25.79	Rumania (lei).	99.—
Germania (mar.)	125.93	Nuova Jork. (dol.)	5.26
Austria (corone)	106.82	Turchia. (lire tur.)	23.17

Cronaca Cittadina

Per un intervento

Il *cronista* della «Patria» fu tanto diligente da accorgersi particolarmente che alla cerimonia di domenica, in onore dei caduti in Libia, era intervenuto anche l'arcivescovo di Udine. E giustamente, all'indomani, osservò come fosse ben strano quell'inter vento quando il pontefice *anche giorni*, innanzi, aveva riaffermato le sue pretese territoriali su Roma.

Il «Crociato» oggi replica, tirando in ballo anche noi, per meravigliarsi come la «Patria» (che interpretò il sentimento di quanti si accorsero della presenza dell'arcivescovo alla cerimonia) ricordi il discorso del pontefice, negando quasi ch'esso sia stato una nuova affermazione temporalista.

Francamente c'è da domandarsi se il significato delle parole è da qualche tempo mutato, di modo che le si debbano intendere contrariamente a quanto si usava sin qui. Comunque il «Crociato» potrebbe dichiarare (chiudendo quindi la quistione) se il Pontefice è *disposto a riconoscere Roma capitale* d'Italia.

Allora si comprenderà come l'arcivescovo di Udine non abbia sentito, quantunque invitato, l'opportunità di astenersi dall'intervenire ad una cerimonia patriottica, pure essendo ritenuto il diretto rappresentante d'una autorità avversa allo stato.

Per la festa del 1.o maggio

Iersera si riunì la Commissione per i festeggiamenti del I. maggio nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri.

Fecero atto di presenza i signori dott. Emilio Cosattini, Lino Fabris, Antonio Cremese, Savio Silvio, Torossi Arturo, Muzzolini Mario e Favaro Ferruccio.

Il dott. Cosattini riferì, che come da incarico avuto di far pratiche affine di trovare un oratore perchè tenga un Comizio in tal giorno, disse che il pubblicista Ettore Bolzoni ha accettato l'incarico.

Venne dato incarico a due membri di recarsi alla Prefettura ed al Municipio per ottenere il permesso per una festa da ballo popolare.

Si delibera la pubblicazione di un manifesto.

Si delibera in massima l'effettuazione di una passeggiata ed una bicchierata.

Infine venne deliberato di convocare la Commissione per sabato prossimo onde prendere decisioni definitive.

Commissione Pellagrologica Provinciale

Presenti i Signori Perissutti Presidente e Membri Signori: Berghinz, Berthod, Cassasola, Cantarutti, Grillo, Monti e Morelli de Rossi, si è riunita nel solito locale della R. Prefettura la Commissione Pellagrologica Provinciale di Udine.

Fra le altre cose si discussero le modalità relative al funzionamento delle locande sanitarie e le proposte per decretare i *Comuni pellagrogeni*. Si prese atto delle notizie raccolte dal dottor Grillo e Monti sul censimento dei pellagrosi e sulla distribuzione del sale.

La *Commissione* prese altresì atto delle comunicazioni sulla riorganizzazione dei servizi sul mais importato nel Regno.

Sull'oggetto 7.o, proposta per l'istituzione di una scuola di economia domestica la Commissione deliberò di nominare una sotto commissione che studi l'importante argomento aggregandosi anche di Membri della locale Sezione dell'Umanitaria.

In seguito alla comunicazione fatta dall'ing. Cantarutti *sulla scelta* della sede del prossimo Congresso Pellagrologico pel 1915 venne ad unanimità designata la Città di Verona.

Il cav. Morelli de Rossi riferì *dettagliatamente sul programma agrario* svolto nel 1912 e presenta proposte relative al programma da svolgersi nel corrente anno e che vengono approvate.

La Commissione ha potuto ammirare l'artistico diploma di «Gran Prix» assegnatole dal Comitato dell'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma nel concorso al quale prese parte.

Per la strada della nuova caserma

Un collaboratore del «Giornale di Udine» muoveva questa mattina alcuni appunti al tracciato della via che conduce alla nuova caserma di cavalleria.

A questo proposito facciamo notare che quella via fu aperta soltanto per una ragione di convenienza economica perchè se ne potè acquistare il fondo a buon prezzo dalla Amministrazione dell'Ospedale; e che ad ogni modo essa non è che provvisoria, perchè il piano regolatore comprende appunto una via, comoda e diritta che dalla strada provinciale dovrà condurre alla Caserma.

Insigne onorificenza al Prefetto

Il Governo della Repubblica francese ha fatto pervenire al nostro Prefetto comm. Vittorio Luzzatto la nomina ad ufficiale della Legione d'onore accompagnando la nomina stessa delle insegne relative.

Ci compiacciamo vivamente col comm. Prefetto di questa nuova attestazione che a lui è data e gli inviamo le nostre vivissime congratulazioni.

L'apertura d'una nuova via

In questi giorni è stata aperta una nuova strada che da fuori porta Pracchiuso attraverso la Braida degli Esposti raggiunge i casali di Planis. Questa strada poi dall'altra parte si prolungherà fino al piazzale Osoppo, dando così un comodo e breve accesso di comunicazione agli abitanti di quella zona.

Il VII Concerto della "G. Verdi„

Musica corale antica

Il nuovo esercizio, secondo di vita di questa benemerita Società, s'aprirà *il 18 corr., al Teatro Minerva, con* uno dei concerti più fini, più eleganti e più intelettuali, che sin qui ci abbia elargito: si tratta d'un «concerto di musica corale antica, di quella musica schiettamente italiana, che fu la culla, la fonte d'ogni manifestazione musicale d'Italia o del mondo intiero.

Dopo la rigida musica del Medio Evo, s'apre nel 1500 col Palestrina prima, *col celebre* Monteverde poi e con tutta la schiera dei loro seguaci, quel periodo fortunoso per l'arte italiana, che condusse in poco tempo la nazione nostra ai più alti fastigi dell'*onore: al freddo studio, a base di* calcolo, successe l'espressione più ampia *del sentimento, trasfondente nella* musica tutto l'impeto dell'appassionata anima umana.

Chi udrà l'esecuzioni che ci darà la Società Corale Triestina, sotto la saggia e profonda bacchetta del Maestro Bartoli, godrà uno di quei godimenti intimi che danno le maggiori e più sentite soddisfazioni all'anima nostra, anelante di purezza, di semplicità e di intellettualità.

Un banchetto ad un partente

L'altra sera alla trattoria «Alla buona vite» venne offerto un banchetto all'egregio giovane ragioniere Ettore Aiolfi della Banca d'Italia il quale *lascia la nostra città per recarsi* a Lodi, dove dietro sua domanda è stato trasferito.

All'*egregio giovane i nostri più* fervidi auguri.

Onoranze funebri

Alla Cucina Popolare in morte di Francesco Baseggio: Famiglia Ceil 1.50.

Alla Società dei Veterani e Reduci in morte di Baseggio Francesco: *Civanzo di spesa di corona funebre* offerta dagli amici di Vittorio Baseggio 7.50, Olapiz Gio Batta 1, Soozziero Gio Batta 1, Roncalli Luigi 1, Casselli Guido 1.

All'Ospizio Cronici in morte di Martincig Lucia: rag. Vittorio Vittorello 1.

APPENDICE DEL «PAESE» 10

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

voltavano in là per non salutarla; e quando era a braccetto con suo marito, c'eran taluni che si fermavano a *parlare molto* amichevolmente col conte senza rivolgere una parola alla contessa, come se non l'avessero veduta o come se non avesse nemmeno esistito. Anzi, le impertinenze di questa fatta andavano tant'oltre, che un giorno il signor della Ville-Haudry, esacerbato, fuori di sè, afferrò per il collo un gentiluomo, suo vicino, e lo scrollò duramente gridandogli sul viso:

— O che non la vedete la signora contessa mia moglie!.. Qual correzione ci vuole per guarirvi della vostra miopia!

Minacciato di un duello, l'insolente fece bravamente le più abbiette scuse, e quest'atto di energia rese gli altri guardinghi. *Ma le opinioni non si mo* dificarono: la guerra aperta degenerò in una sorda ostilità; tant'è..

Frattanto il destino, migliore sempre degli uomini, riserbava al signore della Ville-Haudry una ricompensa all'atto [illegible] per l'eroismo di cui aveva dato prova sposando, egli ricco, una donna povera. Un fratello della signora Rupert, banchiere a Dresda, venne a morte, facendo alla sua *cara nipote Paolina* un lascito di *circa un milione e cinquecento mila* franchi.

Quest'uomo, straricco, il quale, in vita sua non aveva mai spedito alcun sussidio a sua sorella, quest'uomo, che avrebbe diseredato la *figlia* del soldato di ventura, erasi attribuito a sommo onore lo scrivere in testa al suo testamento il nome dell' *alta e potente signora della Ville-Haudry*.

Questa insperata eredità avrebbe dovuto empire di gioia la bella donna. Non l'avrebbe fra breve vendicata vittoriosamente delle più inette calunnie, e non le avrebbe riguadagnata la pubblica opinione?... E tuttavia, mai la videro così triste come nel giorno *in cui la grande notizia giunse* al castello. Forse, in quel giorno maledisse al suo matrimonio... Forse, nel suo interno, sorse una voce che la rampognava amaramente di aver ceduto agli ordini e agli scongiuri di sua madre... Figlia impareggiabile, com'anche doveva poi essere la migliore fra le madri e la più casta fra le mogli, erasi immolata, ed ecco che gli avvenimenti disapprovavano il suo sacrifizio, e la punivano per aver *fatto il suo dovere*. Ah! perchè non avere lottato, resistito, guadagnato tempo!...

Da fanciulla, aveva sognato ben altro avvenire.. Prima di dare la sua mano al conte, ella aveva spontaneamente e liberamente dato il suo cuore a un altro.. Aveva amato del più schietto e del più casto amore un giovine di solo due o tre anni maggiore di lei, Pietro Champcey, figlio di uno di quei ricchissimi agricoltori quali se ne trovano a migliaia lungo la vallata della Loira E lui l'adorava. Ma disgraziatamente, sino dal primo giorno erasi frapposto a loro un ostacolo insuperabile: la povertà di Paolina.

Posta forse sperarsi che i genitori Champcey, contadini ruvidi ed egoisti permettessero ad uno dei loro figli, ne avevano due, quella *follia* che si chiama un matrimonio d'amore? Eransi imposti i più duri sacrifizii pei loro figli. Il primogenito, Pietro, era destinato al foro; l'altro Daniele che voleva essere marinaro, lavorava per essere ammesso al Bordo. Ed i Champcey erano non poco alteri di avere dei loro giovanotti formato dei *signori*. Ma dicevano, a quanti volevano udirli, che in compenso di quella ricca dote, che era l'*educazione*, *intendevano* di esigere dalle loro nuore una bella quantità di scudi sonanti. E Pietro conosceva talmente l'amore dei suoi genitori che mai fece parola di Paolina.

— Quando avrò l'età delle rispettose rimostranze, pensava, allora sarà un'altra cosa.

Ohimè; perchè la signora di Ruper non aveva accondisceso che sua figlia restasse libera sino a quell'epoca! Povera giovine! Dal giorno in cui era entrata nel castello della Ville Huadry aveva giurato a se stessa di seppellire quell'amore nel più profondo del suo cuore, sì che non dovesse risalire a intorbidarle i pensieri. Ed era stata di parola.

Ma ecco che tutt'ad un tratto sorgeva più ardente e più vivace che mai opprimendola sino allo spasimo, dolce e mesto come una rimembranza di una *felicità involatasi*, e al tempo stesso crudele e straziante a guisa del rimorso.

Come in sogno, ella rivedeva Pietro, quale era nella loro prima adolescenza; allorquando, all'imbrunire, egli moveva tacito verso la sua povera dimora, allorquando, *furtiva*, ella chiudeva la finestra per vederlo. Che c'era stato? Quand'egli ebbe la prima volta notizia che ella avrebbe sposato il conte, le scrisse una lettera piena di disperazione, nella quale la ricoprive d'ironia e di disprezzo.. Poi, che avesse dimenticato o no, erasi anche lui legato in matrimonio; ed essi, che eransi cullati nella dolce illusione di procedere nella vita appoggiati l'uno all'altro, separati ormai per sempre, andavano ciascuno per la propria strada.

Sola, chiusa nella sua stanza, la miseria lottò a lungo contro quegli spettri del passato che l'assediavano. E se talora qualche idea colpevole le faceva salire il rossore alla fronte, seppe trionfarne. Leale e coraggiosa, rinnovò il giuramento che erasi già fatto di consacrarsi interamente a suo marito. Egli l'avevaa tratta dalla miseria per darle il suo nome e le sue sostanze; ella in cambio, gli doveva la felicità.

E certamente, nel *confermarsi in* questo partito, faceva per parte sua, atto di non poco coraggio. Dopo due anni di matrimonio, il carattere del conte non aveva per lei più alcun segreto... Ella aveva misurato la piccolezza del suo animo, il vuoto desolante della sua mente, l'aridità del suo cuore... Sotto il brillante gentiluomo accettato quale *una bella intelligenza* come dicevano in paese,

I lavori del fognone fuori Porta Grazzano

Sappiamo che il nostro Ufficio Tecnico Municipale ha disposto affinchè il 20 corr., approfittando dell'asciuta della roggia, si inizino i lavori del tratto d' innesto delle chiaviche vecchie della parte orientale della città al nuovo fognone già costruito fuori porta Grazzano.

Così tra breve l' importante opera potrà cominciare a funzionare.

Un'esercitazione dei pompieri

Domenica scorsa i nostri pompieri fecero una importante esercitazione alla stazione ferroviaria.

Essi così poterono prendere conoscenza di tutti i mezzi di estinzioni i cui l'edificio della stazione ed i magazzini annessi sono forniti, così da essere pronti ad ogni eventualità.

All'esercitazione che durò circa due ore, assistettero l'egregio ing. Cantoni dell' Ufficio Tecnico Municipale ed un assistente della manutenzione.

Il cav. Cominotto a Napoli

Veniamo a sapere che l'egregio cancelliere-capo del nostro Tribunale cav. Cominotto è stato trasferito a Napoli in qualità di segretario di quella Procura Generale.

All' intelligente e cortese funzionario con le nostre congratulazioni più vivo augurio di sempre migliore carriera.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Ieri sera debuttò al nostro Teatro Minerva la bella coppia di scilofonist « Monsieur Camillo » la sua giovane schiava ». Ottennero un vero successo da parte di un pubblico affollatissimo quale raramente vediamo in un giorno non festivo.

Anche il dramma « Uccisa dal Pregiudizio » è un bel lavoro commovente, interessante.

Stasera l'intero spettacolo si replica.

Teatro Sociale - Novo Cine

Vario ed interessante il programma di iersera.

Molto istruttiva LA PESCA DEL DEL FINO.

Graziosamente brillante: I PRETENDENTI DI KETTY.

Commovente il dramma: IL BACIO DELL' IMPERATORE e che si svolge nel giorno in cui si offusca per sempre la napoleonica grandezza.

Tartufini sempre originale e brillante nelle sue comiche e ben indovinate scene.

Questa sera tale programma si ripete con accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima il grandioso capolavoro Pathecolor: ZARÀ.

Albania, prima della conclusione della pace. Per quanto concerne la domanda di una protezione speciale degl' albanesi, il governo serbo basandosi sulla costituzione e la legge dello stato che riconoscono in tutti i cittadini dello Stato uguali diritti e doveri, dichiara che non può soddisfarla.

IL CONGRESSO

DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO

Il momento politico e le elezioni

Milano, 7. (F. Rinaldi). — Si è riunito a Congresso, a Milano, il Consiglio Nazionale della Confederazione generale del lavoro; ed il Congresso assume una importante fisionomia in quanto, oltre all'esame dell'opera svolta in una intiera annata, dovrà decidere sull'atteggiamento da prendere nelle prossime elezioni politiche. Alla prima seduta del convegno — alla quale erano presenti l'on. Rigola e l'on. Graziadei i rappresentanti di 112 000 organizzati — si è discusso quasi esclusivamente dei trattati di commercio, lasciando ad un'altra adunanza, più completa, la trattazione del tema elettorale. Ma non per questo la seduta è stata meno movimentata e la discussione meno accesa. L'on. Graziadei, cui era stata affidata la relazione sull'argomento dei trattati, ha affermato che una politica commerciale inspirata agli interessi delle maggioranze può con i suoi effetti immediati e mediati influire grandemente a favore dell'elevamento e del rafforzamento morale e materiale della classe lavoratrice; per contro l'aumento del salario monetario tende nelle condizioni attuali, tra cui importantissima la presente politica commerciale e doganale, ad essere per troppa parte annullato dall'aumento nei prezzi di molte merci di prima necessità.

L'attuale rincaro dei prezzi, ha detto il deputato d' Imola, se dipende in parte da cause internazionali, è però assai più sentito là dove esistono forti dazii ed elevate imposte sul consumo. E l'oratore ha proposto un ordine del giorno con cui si fa invito agli organizzatori chiamati nella Commissione per lo studio dei trattati di commercio a voler sostenere una politica commerciale diretta a sostenere sensibili riduzioni daziarie su molte voci industriali ed agricole, e si domanda al Consiglio Nazionale della Confederazione l' iniziativa perchè le organizzazioni operaie ed i partiti socialisti, d'Italia, Germania, Austria e Svizzera, intensifichino contemporaneamente l'agitazione diretta a far prevalere anche nella politica doganale gli interessi della maggioranza su quelli dei piccoli gruppi ed a facilitare quindi in tale senso la rinnovazione ed il miglioramento dei vigenti trattati di commercio. La discussione sulla relazione Graziadei ha dato motivo ad una lunga serie di dichiarazioni liberiste ed a notevoli discorsi di Bacci, di Rigola, di Reina, di D'Aragona e di altri.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Note e Notizie

Importanti dichiarazioni di Sir Grey

sulla questione del Montenegro

Londra 7, — Dichiarazioni gravi ed importanti ha fatto quest'oggi sir Grey sulla questione del Montenegro. Un piccolo *gruppo* di deputati radicali alla Camera dei Comuni ha chiesto al Governo spiegazioni sulla partecipazione inglese alla dimostrazione *contro il* Montenegro, pretendendo che in Inghilterra esista una larga corrente di opinione ostile a tale partecipazione, mentre in linea di *fatto* la corrente non esiste. Nella sua replica alle interrogazioni dei deputati radicali, Sir Grey giustifica il contegno del Governo inglese, in base a due argomentazioni principali: la prima è l'Inghilterra, avendo partecipato alla erezione dell'Albania a stato autonomo, ha dovuto pure partecipare ad ogni atto inteso a dare valore alla decisione originaria; la seconda argomentazione è che *la* guerra montenegrina non è più una guerra di liberazione, ma di conquista. La Camera accettò le spiegazioni, che furono cordialmente approvate anche dall'opposizione.

I deputati radicali tentarono bensì *di protestare, dicendo che la Camera* era invece insoddisfatta. ma all'ultimo questa loro affermazione, messa alla prova delle urne, non trovò l'appoggio che di 16 deputati sopra circa 300 presenti.

La dimostrazione navale

Sir Grey cominciò dichiarando che due navi britanniche corazzate, cioè l' «Edoardo VII» e l'incrociatore «Dartmouth» si sono recate nelle acque del Montenegro, per prendere parte ad una dimostrazione navale internazionale con le navi da guerra austriache, tedesche, francese e italiane che si trovano appunto colà per lo stesso intento. L'ufficiale anziano delle due navi inglesi ha ricevuto istruzioni di abboccarsi con gli ufficiali anziani della squadra internazionale, per concertarsi sopra i mezzi che fossero opportuni per *esercitare sul governo montenegrino* delle pressioni atte ad indurlo ad accettare la decisione delle Potenze.

Però Sir Grey *aggiunge* che non si prevedeva nessuno sbarco di una brigata navale e di cannoni da campagna nonchè alcun bombardamento vero e proprio senza ulteriori istruzioni.

L'oratore poi spiegò, leggendo il seguente comunicato ufficiale, l'attitudine del governo russo, il quale *non* inviò navi nell'Adriatico: in seguito al fatto che la conferenza degli ambasciatori a Londra ha ritenuto indispensabile una dimostrazione navale, la Russia, pure non prendendo alcuna parte alla dimostrazione navale stessa, ha espresso la opinione che la dimostrazione avrebbe dovuto avere un carattere internazionale.

Il che vuol dire che avrebbero dovuto parteciparvi delle navi da guerra francesi ed inglesi. La Camera, prosegue Sir Grey, mi permetterà ora di fornire qualche spiegazione sugli scopi della dimostrazione navale e su motivi per cui il Governo inglese vi ha partecipato (applausi).

Le ragioni della partecipazione inglese

Noi vi abbiamo partecipato perchè, partecipammo con le altre potenze ad un accordo, che la dimostrazione *ca-* vale ha appunto il diritto di far valere: tale accordo è che deve essere istituita una Albania autonoma.

Ben volentieri partecipammo a un tale accordo, perchè gli albanesi sono un popolo a sè, per razza, per lingua e in gran parte anche per religione.

La guerra che si sta *proseguendo* contro di esso ha cessato di avere da lungo tempo qualsiasi relazione con la guerra fra la turchia e gli alleati ed ha cessato di essere una *guerra di* di liberazione. Le operazioni del Montenegro contro Scutari fanno parte di *una guerra di conquista* e non vi è ragione per cui la stessa simpatia che si sentire verso il Montenegro e verso gli altri paesi, dal punto di vista della libertà e della esistenza nazionale, non venga estesa anche alla popolazione albanese, la quale è massimamente *cattolica e mussulmana e che si sta ora* battendo per il suo territorio, per la sua religione. per la sua lingua e per la sua vita.

Le operazioni della squadra internazionale

Sutumore, 7. — Il blocco non è ancora cominciato. Per ora continua solo la dimostrazione navale ed il vice ammiraglio Burney attende ulteriori ordini dal suo Governo. L'incrociatore au. « Aspern » e l'incrociatore inglese giunto ieri sono parti in ricognizione che si estenderebbe fino a Corfù. Finora non è destinato se e quando debba incominciare il blocco e se debba essere un blocco pacifico od un blocco guerresco. Il blocco, appena sarà proclamato, verrebbe esteso non solo alla costa montenegrina, ma anche a quella albanese.

In vista della formazione di questa costa, sulla quale sarebbe quasi escluso uno sbarco od almeno congiunto con difficoltà enormi e con *grave* perdita di tempo, ci si limiterebbe solo al blocco dei porti e cioè Antivari, Dulcigno, Medua, Alessio e Durazzo.

Cattaro 7, — Da sabato s'è unito alla flotta internazionale nelle acque montenegrine anche l'incrociatore inglese « Dartmouth ».

Pietroburgo 7. — Il « Novoje Vremja » pubblica notizie atte ad eccitare vivamente la popolazione. Per esempio oggi annunzia che il comandante della flotta internazionale ha minacciato di bombardare Antivari se non si sospende immediamente l'assedio di Scutari.

La risposta negativa della Serbia alle Potenze

Belgrado, 7. — Il governo serbo ha fatto rimettere ieri ai rappresentanti delle grandi potenze la risposta ai desideri formulati dalle potenze, stesse circa lo sgombero della Albania e la protezione delle popolazioni della nazione albanese.

La risposta dichiara che la Serbia non vuol ritirare le sue truppe dalla

Ringraziamento

La sottoscritta si sente il dovere di rendere infinite grazie all' illustre cav. prof. uff. Luigi Rieppi che con riuscitissima operazione di alta chirurgia, seppe guarirla da un male che la tormentava da circa 20 anni e che da insigni professori era stata ritenuta inoperabile.

Ringrazia pure l'esimio dott. assistente Boccabianca per le sue assidue cure durante la di lei convalescenza.

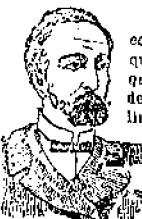
E tributa anche un senso di riconoscenza alle Suore tutte dell'Ospitale Civile che sepparo con amore cristiano allietarle la permanenza nel Pio luogo.

Giuseppina Bisattini

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della ***Barba*** e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2) MILANO

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i *Dentifrici ideali che al profumo soave* congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuno aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno — Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisia, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. *Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere*, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, *si avranno tutti gli* **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. *venne da molti di essi, per la sua grande efficacia* usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS.— Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

grana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

Volete Vincere sicuramente

alla REGINA delle TOMBOLE

Fate subito acquisto della busta miracolosa che contiene dieci cartelle che hanno vincita garantita e possono guadagnarne parecchie per somme rilevantissime.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

PER INSERZIONI sul ***Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna*** ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO